

a.s. 2009/2010

STORIA–dispensa 14

➤ “Giorno della Memoria”

LO STERMINIO E LA SHOAH – L'OLOCAUSTO

(dal sito www.binario21.org/)

Con il termine **Shoah** venne ufficialmente indicato lo **sterminio degli ebrei operato dai nazisti**. Questo vocabolo venne usato per la prima volta nel 1938 nella Palestina sottoposta al mandato britannico durante una riunione del Comitato Centrale del Partito Socialista, in riferimento al pogrom della cosiddetta “Notte dei Cristalli”.

La **Shoah** si sviluppò in cinque **diverse fasi**:

1. la privazione dei diritti civili dei cittadini ebrei;
2. la loro espulsione dai territori della Germania;
3. la creazione di ghetti circondati da filo spinato, muri e guardie armate nei territori conquistati a est dal Terzo Reich, dove gli ebrei furono costretti a vivere separati dalla società e in precarie condizioni sanitarie ed economiche;
4. i massacri delle Einsatzgruppen (squadre di riservisti incaricate di eliminare ogni oppositore del nazismo nei territori conquistati dell'Ucraina e della Russia) durante le azioni di rastrellamento;
5. la deportazione nei campi di sterminio in Polonia dove, dopo un'immediata selezione, gli ebrei venivano o uccisi subito con il gas o inviati nei campi di lavoro e sfruttati fino all'esaurimento delle forze, per essere poi comunque eliminati.

Queste tappe possono essere suddivise in due periodi storici:

- ◆ **dal 1933 al 1940**, quando il nazismo vide la soluzione della questione ebraica nell'emigrazione;
- ◆ **dal 1941 al 1945**, quando venne attuato lo sterminio.

Il nazismo fece dell'attacco agli ebrei uno dei propri elementi fondanti. Dal momento in cui giunse al potere, si scagliò contro i cittadini ebrei con ogni mezzo di propaganda e con una fitta campagna di leggi. Per convincere anche la pubblica opinione della necessità di questa lotta, furono utilizzate le accuse di deicidio, di inquinamento della razza ariana e di arricchimento mediante lo sfruttamento del lavoro e delle disgrazie economiche altrui. Gli ebrei, secondo i piani dei gerarchi nazisti, avrebbero dovuto scomparire dalla faccia della terra. **Il progetto di Hitler, infatti, era quello di rendere tutto il mondo Judenfrei (libero dagli ebrei).**

Dal momento dell'entrata in guerra, la Germania rese sempre più violenta la lotta contro i civili ebrei, iniziandone l'eliminazione fisica. Con il proseguire del conflitto, più si profilava certa una sconfitta per il Terzo Reich, più si faceva intensa la guerra dei nazisti agli ebrei, come se la loro distruzione totale potesse costituire una vittoria compensatrice.

La **furia violenta del nazismo** si scagliò però non solo contro gli **ebrei**, ma anche contro: i **tedeschi dissidenti** (dall'apertura del campo di Dachau, 1933); gli **zingari** (discriminati già nel 1935 e deportati dal 1939); i **Testimoni di Geova** (perseguitati nel 1933 e internati dal 1935); i **prigionieri di guerra** (dall'inizio del 1939); i **partigiani** (dal momento in cui venivano annessi nuovi territori al Reich); gli **omosessuali** (incarcerati e condannati dal 1934); i **portatori di handicap** (sterilizzati dal 1933; nel 1939 i primi a essere gassati in apposite “case di cura” o su camion destinati alla gassazione, in base al Programma Eutanasia); **una parte del clero** (dal 1937, quando papa Pio XI, nell'Enciclica “Mit Brennender Sorge”, prese aperta posizione contro la Germania hitleriana). Bisogna però ricordare che, mentre ebrei e zingari furono vittime dello sterminio sistematico di interi gruppi familiari, colpevoli solo di esistere, tutti gli altri vennero perseguitati perché avversari del regime al potere o non adatti al nuovo ideale nazista di “uomo tedesco”. Questa differenza si rispecchiava anche nelle diverse tipologie di campi creati dai nazisti per i propri nemici.

I bambini che arrivavano ad Auschwitz-Birkenau avevano solo due destini possibili: passare entro pochi minuti entro la camera a gas oppure diventare cavie per esperimenti medici



In base a un'indagine compiuta da G. Schwarz, uno dei maggiori studiosi dell'universo concentrazionario, i gerarchi nazisti istituirono **più di 10.000 campi sul suolo del Terzo Reich**.

Cinquanta erano le categorie in cui venivano suddivisi i lager, in base alle diverse finalità, ma **sei in tutto erano i campi di sterminio dove i deportati venivano selezionati e uccisi con il gas, creati solo per ebrei e zingari**: sono questi i luoghi della Shoah.

La **notte tra il 9 e il 10 novembre 1938** venne anche scatenata una vera e propria **caccia all'uomo contro gli ebrei**, in cui furono **bruciate centinaia di sinagoghe, distrutte gran parte delle loro proprietà e uccise 90 persone**: dalla quantità dei vetri rotti rimasti per le strade, quella notte fu chiamata “Notte dei cristalli” (Kristallnacht). **Da allora ebbero inizio le deportazioni nei campi anche degli ebrei arrestati nel corso delle azioni punitive.**

Sin da quei primi anni, quindi, possiamo oggi capire come la **Germania nazista combatté due guerre parallele: una contro i nemici esterni, che ebbe inizio il 1° settembre 1939 e sfociò nel dramma della seconda guerra mondiale; l'altra contro gli ebrei, cittadini inermi, secondo le leggi naziste colpevoli di esistere.**

Da qui ebbe origine la **Shoah**, la cui legalizzazione si formulò in **tre tappe fondamentali: 1935 – leggi di Norimberga; 1939 – leggi sull'emigrazione forzata degli ebrei dal territorio tedesco verso i ghetti nella Polonia occupata; 1942 – Conferenza di Wannsee.**

Questi tre eventi furono scanditi da una serie di provvedimenti burocratici che permettevano a qualsiasi uomo ariano di commettere crimini contro un suo simile pur continuando a considerarsi un buon cittadino, e anzi per questo essere ricompensato dallo Stato.

La **Shoah** fu un **genocidio**, ovvero un'azione **criminale** che, attraverso un complesso e preordinato insieme di azioni, è **finalizzata alla distruzione di un gruppo etnico, nazionale, razziale o religioso.**

Ben sei milioni di ebrei (secondo fonti tedesche), giovani, vecchi, neonati e adulti, furono uccisi dalla violenza nazista.

as 09-10 STORIA 14

© materiali a cura di prof. Vittoria Nicolò

a.s. 2009/2010

STORIA – dispensa 14

➤ "Giorno del Ricordo"

Il **10 febbraio 1947** il **Trattato di Pace** sanciva la cessione alla Jugoslavia dei territori dell'Istria, Fiume e Zara. Questo fatto causò un esodo forzato verso l'Italia, le Americhe e l'Australia di circa 360.000 italiani, sloveni e croati che fuggivano da quelle zone per non subire le angherie del regime totalitario del maresciallo Tito.

Il termine "foiba" è una corruzione dialettale del latino "fovea", che significa "fossa"; le foibe, infatti, sono cavità naturali, pozzi, voragini rocciose, a forma di imbuto rovesciato, create dall'erosione di corsi d'acqua nell'altopiano del Carso, tra Trieste e la penisola istriana; possono raggiungere i 200 metri di profondità.

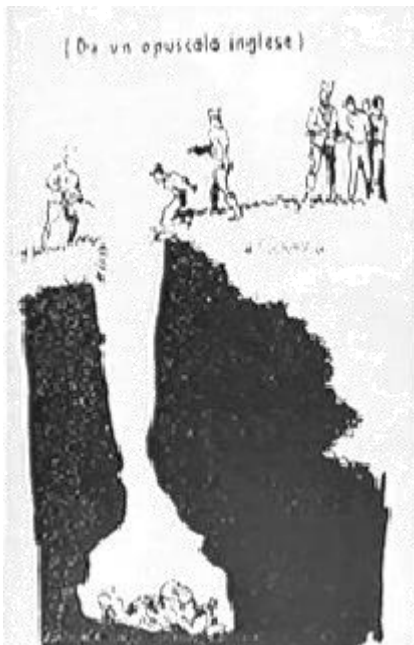
In Istria sono state registrate più di 1.700 foibe.

Le foibe furono utilizzate in diverse occasioni e, in particolare, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale per infoibare ("spingere nella foiba") migliaia di istriani e triestini, italiani ma anche slavi, antifascisti e fascisti, colpevoli di opporsi all'espansionismo slavo propugnato da Josip Broz, il maresciallo Tito.

Ancora oggi, non si è a conoscenza di quanti siano stati gli infoibati: una stima rigorosa è tuttora impossibile, gli studi effettuati recentemente valutano il numero totale delle vittime (comprendente quindi di quelle morte durante la prigionia o la deportazione) come compreso tra poco meno di 5.000 e 11.000.



Le vittime dei titini venivano condotte, dopo atroci sevizie, nei pressi della foiba; qui gli aguzzini bloccavano polsi e piedi con filo di ferro ad ogni singola persona con l'ausilio di pinze e, successivamente, legavano gli uni agli altri sempre tramite fil di ferro. I massacratori si divertivano, nella maggior parte dei casi, a sparare al primo malcapitato del gruppo che precipitava rovinosamente nella foiba trascinando con sé gli altri.



disegno tratto da un opuscolo inglese



ingresso di una foiba istriana

Una testimonianza – Foiba di Vines: recuperate dal Maresciallo Harzarich dal 16.10.1943 al 25.10.1943 cinquantuno salme riconosciute. In questa Foiba, sul cui fondo scorre dell'acqua, gli assassinati, dopo essere stati torturati, finirono precipitati con una pietra legata con un filo di ferro alle mani. Furono poi lanciate delle bombe a mano nell'interno. L'unico superstite, Giovanni Radeticchio, ha rilasciato testimonianza di questo orrore.

La Foiba di Basovizza – La cosiddetta "Foiba di Basovizza" è in origine un pozzo minerario: esso divenne, però, nel maggio 1945 un luogo di esecuzioni sommarie per prigionieri, militari, poliziotti e civili, da parte dei cosiddetti "titini". Erano stati dapprima destinati ai campi d'internamento allestiti in Slovenia e successivamente giustiziati a Basovizza. Nel 1980, in seguito all'intervento delle associazioni combattentistiche, patriottiche e dei profughi istriani-fiumani-dalmati, il **pozzo di Basovizza** e la **Foiba n.149** vennero riconosciute quali **monumenti d'interesse nazionale**. Il sito di Basovizza, sistemato dal comune di Trieste, divenne il memoriale per tutte le vittime degli eccidi del 1943 e 1945.